

## Seconde Mansioni

### Capitolo Unico

Per entrare nelle seconde mansioni, Teresa ci avverte della necessità di perseverare nella lotta e distingue tra le anime che hanno incominciato a praticare l'orazione e che comprendono l'importanza di proseguire nel cammino, da quelle che non si rendono conto del pericolo in cui si trovano, sempre distratte dalle cose esteriori, non odono la chiamata del Signore.

#### Piste di lettura

Teresa incomincia dicendoci “quali saranno le anime che entreranno nelle seconde mansioni e cosa faranno in esse”.

- Hanno incominciato a praticare l'orazione e sanno quanto importi proseguire.
- Comprendono che devono allontanarsi dalla occasioni.
- Avvertono i richiami che il Signore rivolge loro attraverso le persone buone, i libri, le prediche, le malattia, ecc.

Elenca una serie di difficoltà che si incontrano:

- Prolungare all'infinito i piaceri del mondo.
- La stima in cui siamo tenuti dal mondo, i parenti, gli amici.
- La salute riguardo le penitenze.

Per proseguire, verso le seconde mansioni, ci saranno di aiuto:

- **La ragione**, che ci *“fa vedere quale inganno sia il ritenere quanto tutto ciò conti in confronto a quello che vogliamo ottenere”*
- **La fede.**
- **La memoria** che ci ricorda lo scopo di tutto
- **La volontà** che ci inclina ad amare Gesù, il buon amante.
- **L'intelletto** che ci dice che non possiamo avere migliore amico del Signore.

Per fare questo si richiedono alcuni atteggiamenti fondamentali come:

- **La speranza**, *“non scoraggiatevi che se anche non rispondete subito al Signore, Egli sa aspettare molti giorni ed anni ...”*

- **La perseveranza** *“Ah, Signore mio, qui occorre il vostro aiuto senza il quale non si può fare nulla. Per vostra misericordia non permettete che quest’anima si inganni abbandonando quanto ha iniziato”*.
- Fin dal principio non pretendere grazie nell’orazione, ma accettare l’aridità, abbracciando la croce di Gesù. Se ci viene concessa qualche consolazione dal Signore, ringraziamolo.

In questa lotta scopriremo il gran male che consiste nell’essere dispersi all’esterno, senza riuscire a sostare nel nostro interno cercando fuori la pace che non riusciamo a vivere in noi stessi.

Impareremo anche che l’incominciare a raccoglierci non si ottiene a forza di braccia, ma con soavità e trattando con persone esperte. Infine Teresa ci dirà che *“immaginare di poter entrare in cielo e non entrare in noi stessi, per conoscerci e considerare la nostra miseria e quanto dobbiamo a Dio, e chiedergli molte volte misericordia, è una follia”*.

### **Per la riflessione, la revisione di vita, l’intercessione, il ringraziamento, la contemplazione ...**

1 – domandiamoci sinceramente davanti al Signore: è più forte per noi la sua chiamata o siamo troppo dipendenti dalle soddisfazioni e dalle opinioni esterne?

Certamente sapremo fare un elenco di tutto ciò che ci priva della libertà di addentrarci nel nostro interno.

2 – Nelle occasioni in cui dobbiamo sforzarci, cosa mi aiuta ad andare avanti? La ragione, la fede, la volontà, ecc.

3 – Preghiamo con le parole di Teresa *“non desolatevi se non sapete rispondere subito al Signore, perché sua Maestà sa aspettare molti giorni e anni, specialmente quando vede la perseveranza e i buoni desideri”* (2M 3)

4 – Ricordiamo con gratitudine l’amore di Dio che *“è un vicino assai buono di grande misericordia e bontà che, anche se siamo ingolfati nei nostri passatempi, affari, piaceri e distrazioni mondane, sollevandoci e ricadendo nei peccati ... con tutto ciò, a questo Signore nostro importa molto che lo amiamo e cerchiamo la sua compagnia che di quando in quando non tralascia di chiamarci per farci avvicinare a Lui ...”* (2M 2)

5 – Infine, contempliamo Gesù, accompagnati dal testo seguente. *“Il Signore stesso dice: nessuno viene al Padre se non per me ... e chi vede me, vede il Padre mio. Ma se non lo guardiamo mai e non consideriamo quanto gli dobbiamo e quale morte ha subito per noi, non so come potremo conoscerlo né come potremo compiere opere a suo servizio, perché la fede senza le opere e senza che esse siano accompagnate dal valore dei meriti di Gesù Cristo, nostro bene, che valore potranno avere e chi ci spronerà ad amare questo Signore?”* (2M 11)